COMPONIMENTI POETICI

PER LE NOZZE

DEL NOBIL SIGNORE

TOMMASO CEPPARELLI

COLLA NOBIL SIGNORA

ELISABETTA VECCHI.

IN FIRENZE, L'ANNO MDCCXXXXIX.

Nella Stamperia di Gio: Batista Stecchi, alla Condotta.
Con licenza de' Superiori.

NOBILISSIMI SIGNORI SPOSI.

Silvia, da molti ſecoli denominata Sangemignano, Terra riguardevole per la Nobiltà, per lo Valore, per la Potenza, per il Commercio, e per le Ricchezze, gode oltre modo, Nobiliſſimi Signori Spoſi, di vedere aſſicurata nel Voſtro

Accafamento la fua Felicità colla Profapia, che fpera uguale a Voi, e a' Voftri luminofi Maggiori. Io non iftarò a rammentarvi le Glorie della voftra Patria, e de' Voftri Antenati degni d'eterna memoria, giacchè le Voftre virtudi mantenendone vivo il loro merito, non hanno bifogno di ftimolo, che le inciti a eroiche operazioni. Gradite folo queft'atto d'offequio, che io vi prefto in tributarvi quefta breve raccolta di Componimenti, ed umilmente m'inchino

Delle SS. LL. Illuftrifs.

Sangemignano 21. Novembre 1749.

Devotifs., ed Obbligatifs. Servitore
Giufeppe Contri.

SONETTO.

On piè veloce di Cupido il dardo
La vaga, e bella Elisa un dì fuggiva,
Ma ſtanca, il paſſo omai più lento, e tardo
Muovendo, Ei l'arrivò dell' Elſa in riva.

Quando Ella, rivoltato addietro il guardo,
Vicino a ſe lo vide: o caſta Diva
Delle ſelve, eſclamò, volgi lo ſguardo
Ver queſta parte, e in me le forze avviva

Dir più voleva, ma Cupido allora
Non ſai, le diſſe, che di Gnido il Dio
D'Endimione in braccio anch'Ella onora?

In ciò ſentire Eliſa, il petto mio
Soggiunſe, o ſanto Amor trafiggi, e fora,
Che ſe cedè Diana, or cedò anch' io.

Del Sig. Abate Toſani.

SONETTO.

Nime eccelse, cui natura, ed arte
Di sublime lavoro an poste l'ale,
Per gire al Ciel, lasciando l'immortale
Nome vostro quaggiuso in mille carte:

Io benedico il dì, che mi comparte
Vista sì bella, ed a niun'altra uguale;
Benedico la man, che a voi di strale
Ferì nel sen la più difesa parte.

E poi che Febo fuor di nube oscura
Traendomi, veder mi fa lontano
In giù rivolto ver l'età futura,

Sì mi rallegro, ch'io divengo insano,
Vostra Prole veggendo, che secura
Poggia alla cima del Valor Romano.

Del Dottore Ranieri Gamucci.

EPI.

EPIGRAMMA.

COEpit ut attentâ Connubia (1) Silvius aure,
Quae Fama in Campos detulit Elysios:

O mea Progenies inquit Vir, Femina tanto
Digna Viro, & sanctae plena pudicitiae,

Vivite jam laeti, res & sperate secundas.
Iste bonâ felix est Hymenaeus avi.

Ex vobis alios expectat Roma Nepotes,
Quorum virtutes, claraque facta canet.

Quare agite, optatos animi conjungite amores,
Sic & Romanas consulite Historiae,

Del medesimo.

(1) Silvius Romanus Civis, ex quo Sangeminianenses originem duxisse suam plures affirmant Historici.

S O N E T T O.

Olgi gli occhi, o Tommaſo, e in queſto Panno
Mira dipinto il Marziale ardore,
Gl' infranti ſcudi a piè del Vincitore,
Cui tante Genti riverenza fanno.

Mira con quanto ardir Quelli ſen vanno
Per l'acqua ſalſa là, donde vien fuore
Il Giorno, e Quelli là, dove ſen muore,
A trovar Terre, che celate ſtanno.

E tu che tardi? Dall' onore acccefe
Snoda le brame, e vanne al Ciel guidato
Dalle Virtù degli Avi in te diſceſe.

Ma non guati, e non odi? O fortunato!
Intendo, intendo. D'onorate impreſe
(1) Più vale Eliſa, che ti fa beato.

Del medeſimo.

EPI-

(1) Per le ſue virtudi, che note eſſendo al Sig. Tommaſo, non cale al P. raccontare.

EPIGRAMMA.

Audete o Veneres, Cupidinesque.
Virgo candidior nive, e rubella
Rosa carior omnibus Puellis,
Patris deliciae, suaeque Matris,
Et Castissima jungitur Marito,
Quo non pulchrior alter, integerque
Non vitae magis, & magis pudicus.
Gaudete o Veneres, Cupidinesque.
Tam par Connubium videre secla
Nunquam, nec poterunt videre, quamvis
Saturni redeant Beata Regna.

Del medesimo.

SONETTO.

COlla ſua Donna ſe ne viva in pace, (1)
Chi preda fu del faretrato Amore,
E chi Donna non ha, chiuda del cuore
Le porte in faccia all'amoroſa face.

Il Mondo di bear non è capace:
Ogni contento ha dietro il ſuo dolore:
La vita fugge, e ſe ne vengon l'ore
Con piè veloce della morte audace.

Sta ripoſto nel Cielo eterno bene,
Ove a ſalir quell'Anime ſon pronte,
Che affetto di quaggiù non le trattiene.

Non turbate però la voſtra fronte:
Voi ben faceſte, che virtù mantiene
Rivolti in sù dell'allegrezze al Fonte.

Del medeſimo.

(1) Ved. S. Paolo Epiſt. 1. ad Cor.

O D E.

CLaris nata Quiritibus
Raram quae ſobolem Silvia conſpicit ,
O Diva Aeneidum Venus
Mater te precibus poſcit , ut illicò
Adſis , & Thalamum juves ,
Pulchrae quo recubat Virginis oſcula
Ori mollia porrigens ,
Perfuſus liquidis ſponſus odoribus .
Dilectam venias Cyprum
Linquens , aut italae templa Sicaniae ;
Et ſedem petimus tuam
Ut monte hoc cupias ponere nobilem .
Hìc te ſemper amabilem
Dicet turba ſenum , te juvenum chorus ,
Hìc & marmoreum Tibi ,
Hic templum placidis ſurget amoribus .

Del medeſimo.

SONETTO.

Ella Gloria nel Tempio arder vegg'io
La Santa Face, onde Imeneo vi accese
Coppia gentile, e d'ambedue 'l desìo
Amor con lui a unire insieme attese;

E allo splendor di lei al guardo mio
De' Fati il libro o quali svela imprese!
O quali Eroi! che traggon dall' oblìo
Il pregio antico del natìo Paese.

Imprese, per cui già dell' Elsa in riva
Tesson le Ninfe a gara oggi Ghirlande,
Altre di Palma, e Quercia, altre d'Oliva,

Per coronare i nuovi Eroi, che grande
Avran degli Avi simiglianza, e viva
La Fama ancora i pregj lor ne spande.

Di Giuseppe Contri.

ANNOTAZIONI ALLA LETTERA

Silvia.

E' costantissima tradizione che abbia avuto i suoi principi da Silvio nobil Romano, quando con Catilina e seguaci per le discordie Civili fuggì da Roma nella Città di Fiesole (MS. del Sig. Lorenzo Pesciolino, che nel 1581. ne fece la Storia). Ne i seggi di questo nobilissimo Senato fino il 29. Maggio 1477. vi fu impresso, *Pergite Silviada Romano sanguine creti &c.* monumenti antichissimi per giustificarlo ad evidenza non vi sono, e non vi possono essere, perchè tralasciate le devastazioni, che possa aver sofferte da' Goti, da' Vandali, da Longobardi, pochissima accuratezza hanno avuto i nostri Antichi in tener conto de' libri pubblici, leggendosi nel libro di Provvisioni a tempo di Deo Tolomei di Siena, Podestà di questa Terra l'anno 1273. a f. 44 L'ordine di questo Pubblico, che si ero abbruciati in pubblica piazza i libri pubblici di anni 5. i varj Idoli, ed urne, che vi si vedono sparse in qua, e in là mostrano chiaramente essere ella stata in piedi nel tempo del Gentilesimo.

Da molti secoli denominata Sangemignano.

IL predetto Sig. Lorenzo Pesciolino è d'opinione che circa l'anno 540. per i meriti di San Gimignano restasse Ella libera dalle sue ruine, quando Totila Re de' Goti, da Firenze, quindi passando per Roma, l'assedio colle sue truppe per darle l'ultimo eccidio; e che il Popolo in quelle strettezze implorando l'ajuto del Santo, e sperimentandolo suo Liberatore, facesse voto di celebrare ogni anno la Festa, e spedisse a Modena due Ambasciatori per implorare Reliquia del Santo Vescovo, e graziosamente ne ottenessero il Dito, quale ogni anno con solenne supplicazione è per questa Terra portato.

Terra riguardevole.

NEl 1240. del mese di Gennajo per mezzo di due Ambasciatori inviati a Foggia umilia la sua obbedienza a Friderigo II. Imperatore, esso cortesemente gli ricevè, e nel suo diploma loro dato per questa Patria, dice. *Omnia & singula jura, bonos usus, & consuetudines, quibus hactenus usi sunt, de munificentia sua gratia duxit in perpetuum confirmanda*. Diploma nel Lib. B. a f. 79. Il 27 Novembre 1241. il Sig. Pandolfo di Fasanella Capitan Generale di d. Imperatore, trovandosi in San Gimignano permette con suo Diploma, *ut statuta facere possit, jura reddere, maleficia punire, dare Tutores, & Curatores, ut juste consueti sunt, & eligere Rectorem, vel Potestatem*. Il 28. Giugno 1276. questo Pubblico elesse per suo Podestà il Sig. Renieri Merla di Lucca, gli mandò Ambasciatore per sentire se voleva accettare, il quale accettando, *confirmatus fuit in Potestatem dicti Communis per Dominum Vicarium Regium in Tuscia*. Provis. del Sig. Fantone de' Rossi Podestà f. 65. t. Tutte le condanne de' Rei, etiam di morte erano condonate, e rilasciate dal Pubblico, o eseguite con dipendenza del suo voto. Provis. del Sig. Niccola Strozzi Podestà f 86. l'anno 1337. ~~Diploma in d. Lib. B. f. 89.~~ Il 4. Novembre 1243. Friderigo Imperatore vende per due anni a Bentivegna d'Ugolino Mercante in Firenze per undici mila lire la miniera d'argento, che avea in Montieri, con facoltà di batter moneta; e i proventi del passaggio che aveva in San Miniato, a Fucecchio, e nelle Valli di Nievole, d'Arno, e di Lima, e questa Patria sta mallevadrice dell'osservanza di tal vendita Pergamena in questa Cancelleria. Il 15. Maggio 1267. giura fedeltà a Carlo Re di Sicilia contro Corradino nipote di Gio: di Friderigo antedetto, perchè era Ghibellino. Pergam. in questa Cancelleria. Il 9. Luglio 1270. questo Comune paga lire 350. per il suo contingente de due mesi Luglio,

A 7

glio, e Agosto al Conte di Monte Forte, e di Monte Reggio Vicario del d. Re Carlo. Pergam. in questa Cancelleria. Il 14. Settembre 1270. il d. Re Carlo scrive a questo Pubblico lettera, in cui gli significa, che ha assegnato giorni 15. a Poggibonsi, perchè risolva di soggettarsi a lui, il che non facendo, chiama questa Patria in alleanza di giuramento co' Fiorentini, co' Lucchesi, co' Pistojesi, e co' Colligiani per la devastazione del Territorio, e Castello Poggibonsese, ed ordina a questa Patria, che distrugga affatto il Castello di Pulicciano, che fu di Ranieri Piccolino degli Oberti, e ritenga sotto la sua autorità, e dominio il Territorio di essa. Lettera in Pergam. in d. Lib. B a f. 81 Il Vicario del Re Carlo il 1275. manda a Lei, come Patria, la chiama egli *nostro commissam Regi*, i Capitoli da osservarsi in non accettar Ghibellini, e ribelli a Sua Maestà. Lib. di Provis. a tempo del Sig. Fantone de Rossi Podestà f. 47. e 48. il 6. Giugno 1276. questa Comunità fece pace con i Pisani, e con altri Comuni *societatis Tuscia*. Provis. del Sig. Fantone de' Rossi Podestà f. 61. Il 24. Maggio 1281. il Re Carlo scrive a questa Patria da Civita Vecchia ragguagliandola, che Gio: Vescovo di Gurgi, e Rodolfo Cancelliere della Corte Imperiale sono in Toscana per ricever omaggio per Rodolfo Imperatore, ed avendo egli contratto affinità con esso, in d. Lettera ordina a questa Patria, che anch'essa gliel presti. Il predetto Vescovo, e Cancelliere il 23. Luglio 1281. spediscono a questa Patria d. lettera *Ex Camera Palatii Domini Imperatoris posita in Arce S. Miniatis*, ed ella spedisce là due Ambasciatori, i quali in mano di loro giurarono obbedienza per l'Augustissimo Imperatore. Pergam. nel lib. Bianco da f. 81. fino a f. 84. Il 17. Gennaro 1311. i Lucchesi danno avviso a questo Comune *quod die 11. mensis Januarii Guelfi de Civitate Cremona, expulsis omnibus Ghibellinis, intraverunt in dictam Civitatem Cremona cum gente Domini Ghiberti.* Provis. del Sig. Renieri Buondelmonti Podestà f. 15. Il 10. Aprile 1343. si soggettò al Duca d'Atene Gualtero per voti 108. favorevoli, e 17. contrarj. Per. in questa Canc. Il 12. Maggio 1348. si soggetta alla Repubblica Fiorentina per anni tre. Instrumento nel Lib. de Patti a f. 4. Il 13. Giugno 1351. per altri tre anni. Instrum. nel Lib. de Patti a f. 7. Il dì 14. Febbrajo 1352. per anni cinque, d. Lib. f. 8. Il 7. Agosto 1353. in perpetuo, d. Lib. f. 12. Accettò dentro alle sue mura il gran numero di gente d'armi mandate dalla Repubblica Fiorentina il 1358. per difendersi, dice Ella, dalla maladetta Campagna, che scendeva nelle parti di Toscana. Prov. del Sig. Baronte de Ricciardi Podestà f. 95. La Rep Fior. l'anno 1358. diè nuova a questo Comune che in Arezzo era stata stabilita la pace *inter Perusinos confratres, & Senenses, ex qua tota pars Guelfa Italia vigoratur*. Provis. del Sig. Baronte de Ricciardi Podestà f. 48. e 49. Il 18. Ottobre 1529. questa Patria giurò fedeltà all'Illustrissima Casa de Medici Lib. de Patti f. 70. t. Provis. del Sig. Gio: di Girolamo Federighi Podestà f. 221. Gravissimi danni soffrì questa Patria da Fabbrizio Maramaldo per nome Luigi Capacci, nell'Assedio di Firenze, così che il 24. Settembre 1537. fu in necessità di supplicare il Duca di Firenze per la condonazione delle Tasse scorse, e non pagate in d. tempo, e lo stesso Maramaldo il 18. Luglio 1551. essendo gravemente infermo, per mezzo del Sig. Francesco Ghesi Sangemignanese, che in Napoli si trovava, fece scriver lettera a questo Pubblico, pregandolo a condonargli i tanti danni, che gli avea arrecato colle sue Truppe nel tempo della guerra di Firenze Provis. del Sig. Pietro Gianfigliazzi Podestà f. 165. Il 5. Giugno 1516. la Sig. Alfosina Ursina de' Medici dà nuova a questa Patria, che Lorenzo Medici in nome di nostro Signore Leone X. ha acquistato tutto lo Stato di Urbino, e di Pesaro, e se ne congratula co' Sangimignanesi come

Fra-

Fratelli, dice Ella, di proprio carattere, e come Persone state sempre amiche di Casa Medici. Prov. del Sig. Cappone Capponi Podestà f. 187. Leone X. viene a Firenze il 10. Novembre 1515. la Rep. Fior. ne dà nuova a questa Patria, la quale spedisce otto Ambasciatori per venerarlo, e regalarlo a nome di questo Pubblico. Provis. del Sig. Cappone Capponi Pod. f. 141. Il 25. Febbrajo 1461. quella Patria concede al Sig. Luigi di Buonaccorso de' Pitti di Firenze, e a tutti i suoi descendenti l'arme, e l'Insegna di questa Comunità, e l'uso di essa. Provis. del Sig. Jacopo di Gio: Carducci Podestà f. 148. Il 6. Agosto 1466. concesse d. arme, e l'uso di essa al Sig. Antonio Luca di Maso degli Albizi, e suoi Descendenti. Provis. del Sig. Francesco Giraldi Pod. f. 129. Il 29. Novem. 1477. concesse parimente detta arme e l'uso di essa al Sig. Fruosino di Lodovico da Verrazzano, e Descendenti. Provis. del Sig. Bernardo Paganelli Pod. f. 88. Aveva questa Patria i suoi Bagni nel Casciano fino nel 1273. Provis. del Sig. Deo Tolomei Pod. f. 74. e nel 1454. vedesi aver Ella i suoi Bagni a Bagnaja. Prov. del Sig. Iacopo Carducci Pod. f. 205. Aveva le sue Fornaci di vetri, come sotto dì 3. Luglio 1335. nel Lib. di Provis. del Sig. Francesco di Palla Strozzi Pod. aveva fino nel 1506. la cava del Vetriolo. Provis. del Sig. Bartolomeo Ridolfi Pod. f. 101. aveva, ed ha nel suo Territorio le vene salse; ond'è che il 26. Novembre 1495 Iacopo di Berto da Picchena si obbligò di fare il Sale nel Distretto di S. Gimign. in capo ad un anno con due Caldaje, purchè in d. anno non sia in S. Gimign. nè peste, nè guerra. Prov. del Sig. Niccolao Giuntini Pod. f. 215. t. E il 1. Agosto 1473. inviò questo pubblico Ambasciatore alla Rep. Fior. il Sig. Michele di Berardo de' Marzi per ottener da essa l'approvazione de' Capitoli fermati con Gio: di Donato de' Bocchi di Firenze Ministro di vene d'acqua salsa Prov. del Sig. Bardo Corsi Pod. f. 56. Aveva una pubblica Libreria fatta dal Sig. Mattia Lupi l'anno 1456 Provis. del Sig. Iacopo Carducci Pod. f. 378. cui fino nel 1451. aveva dato cominciamento l'Abate Onofrio con lasciare tutti i suoi Libri per questo effetto. Provis. del Sig. Iacopo Capponi Pod. f. 147. Questa Libreria fu accresciuta dal Sig. Bartolomeo de Nerucci di S. Gimign. l'anno 1479. donando egli molti de suoi libri per d., tra i quali vi era Dante, Valerio Massimo, Prisciano Maggiore, e Prisciano Minore, tutti colle note di d. Nerucci, e molti altri Libri. Provis. del Sig. Bernardo Paganelli Pod. f. 299. chiesta dal Duca di Firenze. e datagli il 14. Agosto 1568. Provis. del Sig. Simone Guiducci Pod. f. 9. Stufe erano in S. Gimign. fino il 30. Giugno 1371. Prov. del Sig. Simone Peruzzi Pod. f 46 Monte di Pietà in S. Gim. eretto il 4. Mag. 1572. Prov. del Sig. Pandolfo Buondelmonti Pod. f. 195. Per la morte di Frãcesco Medici Granduca di Toscana il 28. Ottob. 1587. mandò sei Ambasciatori a condolersi, e poi rallegrarsi col Cardinale promosso, e succeduto al Governo. Tragli Ambasciatori vi furono Sig. Paolo Brogi, e Sig. Frãcesco Mostardini. Prov. del Sig. Francesco del Bene Pod. f. 126. t. Il dì 11. Novembre 1611. il Granduca con Madama Serenifs. e sua Corte vengono in S. Gim. e vi si trattengono una notte, e un giorno, e il Pubbl. spese scudi 150 per il suo trattamento. Prov. del Sig. Cav. Gio: Sabolini Pod. f 29. t. e fu ricevuto dal Sig. Valerio Cortesi in Piazza. Prov. del Sig. Conte del Caval. Gio. Sali Pod. f. 116. Il 20. Novembre 1366. dopo la suggezione alla Rep Fior. si vede il costume, di far partitò pubblico in presenza del Sig. Pod. in vigor del quale tutti i Sigg. Priori, Capitani, Gonfalonieri, e Notaro delle Riformagioni, e loro servitù doveano, e potevano portare ogni arme, offensiva, e difensiva, durante il tempo del loro offizio, per la Terra, Borghi, Sobborghi, e Contado. Provis. del Sig. Piero Canigiani Pod. f. 65. Questa facoltà fu perduta dal Pubbl. il 27. Febbr. 1609. per l'opposizione del Sig. Bernardino Bernardi Pod. come nel suo

lib.

lib. di Provis. f. 35. Il dì ultimo Marzo 1397. Provis. del Sig. Fresco Frescobaldi Podestà f. 36. comparisce nel suo Consiglio generale il Padre Fra Francesco Cardinale, e Legato del Sommo Pontefice per rappacificare le discordie, che erano tra Salvucci, e Ardinghelli in presenza del Vescovo di Pistoja. I Sindaci del Comun di S. Gimign. fino nel 1371. andavano a dare il Sindacato agli Offiziali di Poggibonsi. Provis. del Sig. Simone Peruzzi Pod. f. 59. t. Il 20. Settembre 1298. il Governo di Siena fa intendere a questo Comune *pro parte Domini Thaddai Comitis de Monte Orgiali, & Capitanei militum Tallia Societatis Tuscia generalis, quod Commune S. Geminiani in spatium decem dierum, Equites sibi contingentes de Tallia pradicta ad generalē monstram faciendam Equitum Tallia in Civitatem Senarum mittere procuret*. Provis. del Sig Nerio Bardi Pod. f. 27. Il 15. Febbrajo 1234. Pagano Vescovo di Volterra concede al Pod. e al Comune di San Gimign. che ponga Rettori, Consoli, Castellani, e Masnadieri ne' Castelli del Vescovado, cioè a Monte Voltrajo, a Monte Tignoso, e alla Pietra, per difesa di detti Castelli contro i Volterrani nemici del d. Vescovo, e del Comune di S. Gim. Pergam. in questa Cancel.

Per la Nobiltà.

IL 22. Dicembre 1378. a bisogni della Rep. Fior. spedì questa Terra 10. Contestabili, de' quali, Jacopo di Stefano Gamucci, Francesco di Tommaso Cepparelli, Michele di Amadore Moronti. Gli altri sono di Famiglie estinte, e si tralasciano, e con essi spedì 41. Pedestre. Provis. di Guidone di Gio. Macchiavelli Pod. f. 21. Il 16. Agosto 1448. perchè *gens armorum Simonetti*, e con d. il Sig. Antonio di Cecco Rossi era alla Badia a Isola con Cavalli, Pedestri, scale, funicelli, e altri istrumenti, la Rep. Fior. pregò questa Patria, che stesse in guardia, e somministrar volesse con vettovaglie i più valorosi guerrieri nel Campo Fiorentino, che era a Volterra, e vi spedì tra gli altri, Francesco di Francesco Useppi, Rufignano di Taviano Cepparelli, Lucignano Cepparelli, e Gio. Pesciolini. Prov. del Sig. Gio. di Cante Compagni Pod. Il 22. Novembre 1449. per l'espugnazione, e recuperazione della Rocca di Castiglione della Pescaja, a richiesta di detta Rep. Fior. andò con sua gloria Rufignano di Taviano Cepparelli, Angelo di Stefano Coppi, e molti altri, d. Lib. di Provis. Il 27. Luglio 1453. sotto il Contestabile Sig Bernardo Gamucci, mandò in sussidio della Repubblica Fior. e per pigliar Rencine 88. Soldati, e 4. Barili di polvere, e in loro commendazione il Sig Piero Torelli Commissario, scrisse dal Campo così ,, solo questa è perchè i Soldati di codesta Comunità sono stati quì come da voi mandati, et hanno fatto bene, e diligentemente per quello ci venienno, in modo tale, che meritamente sono da esser commendati ,,. Prov. del Sig. Jacopo Carducci Pod. f. 96. Il 2. Agosto 1452. spedì 90. Guerrieri de' suoi più inclitti, e valorosi tra i quali, Agostino di Francesco Vecchi, e Rufignano di Taviano Cepparelli, Cristofano di Stefano Coppi per unirsi coll' Esercito Fior. presso San Lucchese contro il Re di Aragona Prov. del Sig. Jacopo Capponi Pod f. 361. Il 4. Ottobre 1453. spedì il Sig. Angelo Buonaccorsi, e il Sig. Pietro di Meo Gamucci chiesti nominatamente dalla Repubblica Fior. per fuori del suo Dominio inviargli in affari di somma importanza. Provis. del Sig. Jacopo Carducci Pod. f. 115 t. Il 4 Agosto 1458 32. de' più bravi Guerrieri, tra i quali, Rufignano di Taviano Cepparelli, un Moronti, un Marsili, un Salvucci, un Gamucci, un Buonaccorsi, un Ficherelli, due Contestabili, e due Trombe per la stessa Città di Firenze, e la stessa Repubblica Fiorentina scrisse di loro, *servierunt egregie, & peroptime satisfecerunt honori vestro*, e furon tutti premiati, Lib. di Provis. del Sig. Francesco di Antonio Giraldi Pod. f. 129. e 133. Il 1. Novembre 1498 con 100. buoni Fanti pratichi, e ben armati ajutò l' Esercito Fior. perchè rispingesse il Nemico nel Casentino, così che il Sig. Nico-

colò Antinori Capitan Generale il 23. Dicembre 1498. rimandandogli, tutti gli commendò con sua lettera, chiamandosi totalmente sodisfatto del lor valore, e in particolare, dice egli, vi commendo Torello Caciotti stato lor Contestabile. Provis. del Sig. Niccolao Giuntini Pod. f. 136. La Città d'Arezzo il 21. Settembre 468. scrisse lettera a questo Pubblico rallegrandosi, che questa Terra avesse per suo Cittadino il Sig. Dott. Francesco Poschi, così insigne per le virtù. Provis. del Sig Anton. de Nobili Pod. f. 31. Il Sig. Senat. Curzio da Picchena di S Gim. Segretario di S A. S. il 31 Maggio 1607. Provis. del Sig. Francesco Guidi Pod. f. 37. Il Sig Venanzio del Sig. Gio. Morontì di S. Gimign. eletto Pod. il 23. Aprile 1381. di Ascoli, prega questo Comune a non permertere che i Sangemignanesi facciano rappresaglia colà, fino a che durerà in d. Città il suo governo, e questo Comune gliel'accorda. Provis. del Sig. Lorenzo di Gio: Ottavanti Pod. f. 87.. *Egregius Dominus Ludovicus Ser Angeli de Rodulphis è S. Geminiano in Florentissima Senarum Urbe, ac praclarissima domo Sapientia, urbanis legibus operam diu dedit.* Provis. del Sig. Jacopo Capponi Pod. f. ... Il 23. Novembre 1452. la Rep Fior. chiede a questo Pubblico il nobil uomo Ser Batista di Ser Angelo de' Ridolfi per buone cagioni, e d'importanza Provis. del Sig. Jacopo Carducci Pod. f. 24. Messer Lodovico Ridolfi Dott. di Legge, Avvocato Concistoriale, Nunzio in Pollonia, in Portogallo, e Venezia, creato da Federigo Imperatore Conte Palatino, e Conte di Montefalconi, e Gentiluomo Pollacco, con tutti i suoi Descendenti, Messer Girolamo suo figliuolo Caval. di Sprone d'oro, e Cameriere di Papa Giulio II. ebbe per Moglie Giovanna Tegliacci Gentildonna Sanese. Provis. del Sig. Tommaso Cuccio Pod. l'anno 588. f. 56 *Nobilis Vir Geppus Nuccii de Ufeppis* Pod. d'Ascoli nel 1337. Provis. del Sig. Gio: Masetti Pod. f. 2 e 21 *Nobilis Dominus Franeiscus quondam Francisci Comitis de Ufeppis de S. Gem. redit ad præsens a Rege Ungharia factus ab eo honoratissimus Eques*. Provis. del Sig. Jacopo Carducci Pod. f. 323. il Sig. Callimaco Buonaccorsi venuto il 27. Maggio 1477. di Polonia a rivedere in questa sua Patria il Sig. Pietro Angelo suo Padre, fu accolto dal Pubblico con letizia, e con premj. Provis. del Sig. Bernardo Paganelli Pod. f. 49. Il 20. Settembre 1507. la Rep. Fior. scrisse al Rev. in Cristo Sig. Paolo Cortesi, celebrando la di lui virtù, le di lui buone opere, e meriti verso quell'eccelso Dominio. Provis. del Sig. Bartolomeo de Ridolfi f. 147. Ser Damiano Gamucci mandato Ambasciatore a Sisto IV. il 4. Febbr. 1472. Provis. del Sig. Jacopo Mazinghi Pod. f. 128. *Nobiles Viri* sono stati trattati sempre dalla Repubblica Fior. dopo la loro suggezione, e sempre si sono imparentati colle prime Famiglie Fiorentine; I Sigg. Chiarenti di S. Gim. con i Sigg. Bardi, Gherardini, Conte di Certaldo, Tornaquinci, tutti Nobili Fiorentini; Sigg. Lupi s'imparentarono con Salviati, e Paganelli, e Soderini, Nobili Fiorentini; Sigg. Cortesi s'imparentarono con Aldobrandini, Medici, Panciatici, Nobili Fiorentini. Ma per non raccontare di tutte le Famiglie ad una ad una, basti questo solo: Nel Libro di Provis. del Sig. Gherardo di Salimbene de' Bartolini Podestà di S. Gim a f. 39. il 27. Maggio 1462. apparisce, che la maggior parte delle Nobili Fanciulle di questa Terra, mediante la Madre loro, traggono origine dalla magnifica Città Fiorentina.

Per lo Valore.

IL 5. Maggio 1177. per lo valore con cui manteneva in sicurezza i suoi Popoli, a lei si soggettò il Castello di Casaglia. Istrum. nel Lib. Bianco a f. 2. Il 15. Maggio 1199. il Castello di Montignoso. Istrum. in d. Lib. a f 43. Il 6. Marzo 1204. il Castello de Fossi, in alcuni secoli d. de Foci, ed in oggi de' Fosci, con i suoi Forti, Bibbiano, Monti, Santa Lucia, Pietra Fitta, e Vajano. Istrum. in d. Lib. f 10. 11. 12. il Castello della Nera il 14. Marzo 1215. Istrum. in d. Lib. a f. 18. il Castel della Pietra il 16. Agosto 1230. Istrum. in d. Lib. f. 92. il Ca-

Castel d' Ulignano il 14. Gennajo 1250. Istrum. in detto Lib. f. 90. il Castello di Gambassi il 7. Dicembre 1268. Istrum. in Pergam. in questa Cancell. nel 1. Sacco. Il Castel di Montalto il 23. Aprile 1296. Istrum. in d. Lib. Bianco f. 109. diè facoltà a' Popoli di Casaglia, e del Castello de' Fosci dentro alle sue mura il fabbricar Sede, ed Albergo, come in d. Contratto. Il 3. Aprile 1202. patteggiandosi da' Fiorentini co i Sangemignanesi la destruzione di Semifonte, accettò entro alle sue mura parimente i Semifontesi. Istrum. in d. Lib. Bianco a f. 17. Il 30. Dicembre 1214. offrì sicurezza, e franchigia a chiunque dentro alle sue mura albergasse, le quali da non so qual tempo erano state ampliate, e accresciute, chiamandosi *Castrum novum* il nuovo accrescimento, e *Castrum vetus*, il primo antico recinto. Istrum. nel Lib. Bianco f. 13. Questo accrescimento di circonferenza a questa Terra è molto antico, perchè nel Lib. di Provis. del Sig. Bottaccio Cavalcanti Podestà nell' anno 1283. si consulta di rifare le muraglie presso la Porta a S. Matteo, come fino nel 1275. a tempo del Sig. Fantone de Rossi Lib. di Prov. a f. 29. si ordina risarcire *muros novos, & veteres*, che minacciano rovina. L' anno 1366. spedisce questo Comune in più luoghi Esploratori per aver nuova *de gentibus Domini Joannis de Lau, & Curte Anglorum discurrentibus quotidie undique, & depredantibus quod inveniunt*, e tien muniti di Milizie S. Galgano, Castel nuovo, S. Donato, Castel vecchio, Ranza, Pescille; e Racciano. Provis. del Sig. Piero Canigiani Pod. f 118. e 120. 121. 139. Siena, e suo Governo il 28. Agosto 1276. scrive al Pod. di S. Gim., che con due nobili Sangemignanesi si porti a Siena per quietare le discordie insorte tra il Pod. di Siena, e i figli di Salimbene. Provis. del Sig. Fantone de' Rossi Pod. f. 77.

Per la Potenza.

IL primo Marzo 1275. la Repub. Fior. prega questo Comune, che non dia licenza di far rappresaglie nel Fiorentino, che il Comune di Firenze non darà licenza di far rappresaglie nel Sangimignanese; e si risponde, *quod Potestas, Consilium, & Commune S. Geminiani providebunt, & deliberabunt super praedictis, sicut decebit, & quomodo melius eis visum fuerit*. Provis. del Sig. Fantone de Rossi Pod. f. 43. t. Nel 1290. la Rep. Fior. scriveva così a questo Comune. *Amicitiam vestram affectuose rogamus, & requirimus*. Lib. d' Officiali, e Tregue del 1290. f. 10 t. L' anno 1291. il 28. Settembre spedì le sue milizie a Peccioli, *pro salute Terrarum Societatis Tusciae*. Prov. del Sig. Tarena Tolomei di Siena Pod. f. 33. e in questa Terra si tengono Soldati a guardia giorno, e notte, d. Lib. f. 40. Bologna il 16. Agosto 1293. chiede sospensione di Rappresaglie a questo Comune, e le ne accorda. Provis. del Sig. Niccolò Cerchi Pod. f. 20. Il 18. Luglio 1339. la Rep. Fior. prega questo Comune, *quod gentes suas mittat contra Lucanos hostes, qui accesserunt apud Buggianum*, e le ne manda Mercato Darrini da Lucca not. f. 12. t. Il 15. Maggio 1333. la prega, che le somministri 200. Soldati de' più scelti per impedire l' ingresso al Re di Boemia, e gli pone in marcia. Provis. del Sig. Talento Bucelli Pod. f. 27. Il dì 8. Novembre 1356. prega questa Patria, che le mandi *ducentos pedites, ituros in felici Cavalcata, quam Commune Florentiae noviter facere intendit super Comitatu Lucano*, e le ne dà. Provis. del Sig. Francesco Bruni Pod. f. 16. t. altri cento le ne manda il 16. Maggio, ed altri 50. il 25. Luglio 1357. per cagione di d. guerra. Provis. del Sig. Gio. Masetti Pod. f. 47. e 64. Il 23. Luglio 1300. il Sig. Conte di Vanne Pellari di S. Gim. prega il Pubblico che lo dichiari Soldato, il Pubblico lo dichiara, e gli da lire 150. premio solito darsi a chiunque si aggregava alla milizia. Provis. del Sig. Fantone de Rossi Pod. f. 8. t. Licenza d' armi davasi da questo Pubblico, ed egli creava i Soldati, e ogn' altro Offiziale, come nel Lib. d. Offiziali, e Tregue del 1290. a f. 17.

Ar-

Artiglieria piccola conservavasi negli Armadi di questo Monte di Pietà, e l' Artiglieria grossa nel granajo Pubblico che è nel Palazzo del Sig. Podestà, e i Legni, e i Traini *in domo Operæ Plebis, in inferiorem partem domus*. Provis. del Sig. Cappone Capponi Pod. f. 201. e f. 222. e il dì ultimo di Maggio 1572. fu tutta portata via di S. Gim. d' ordine del Duca di Fir., perchè era stato rappresentato a d. Duca, che i San Gemignanesi volessero abusarsene per godere la libertà. Provis. del Sig. Simone Guiducci Pod f. 201. sebbene il Pubbl. si giustificò con d. Duca, come a d. f. si vede, mandando Ambasciatori.

Pietro Passalacqua conduttor di Nemici nel Contado di S. Gim., devasta Campagne, e saccheggia tutto questo Contado, e il Comune gli pone la taglia di 50. fior. Provvis. del Sig. Bernardo Paganelli Pod. il 1478. Novembre f. 180. t. In d. lib. f. 260. dicesi che *propter pestem continuatam per annum, duo millia quadringenti & ultra occubuerunt, propter adventum Ducum Calabriæ, & Urbini jam duas hæc Terra Messes amisit, circa centum homines in captivitatem devenerunt; numerum infinitum cujuscumque generis Bestiarum depradationem, incendia, & devastationes passa est*, Soldati di S. Gim. nell' anno 1274. come nel Lib. di Provvis. del Sig. Deo Tolomei di Siena Pod. a f. 54. e 55. si trovano col Vic. del Re Carlo, e col Podestà di Siena, e suo Esercito a assediare, e pigliar Massa. In d. lib. f. 71. e 78 si vedono trecento Soldati di S. Gim. col Vic. del d. Re nell' Esercito *contra Januenses*. L' anno 1275. il Vicar. del Re Carlo viene in S. Gim., fa radunare il pubblico Consiglio, ed ivi così parla. *Auctoritate Regis ad penam mille marcarum Argenti præcipimus ut CommuneSancti Geminiani teneat centum equos armorum pro regiis servitiis faciendis in guerra facienda inimicis*. Provvis del Sig. Fantone de' Rossi, Pod. f. 51. il dì 18. Aprile d. Il 26. Maggio 1276. il Vic. del Re Carlo chiede a questo Comune dieci Soldati a Cavallo, cinquecento a piedi, e dugento Vastatori *ad Vastum faciendum*, ordina che il primo di Giugno sieno in Volterra, e si vede che tutta questa macchina dovea cadere addosso al Sig. Conte d' Elci. Provvis. del Sig Ranieri Merla di Lucca Pod. f. 66. t. Nel 1288. Soldati di S. Gim con gli altri Soldati della Tallia vanno per espugnare Arezzo. Provis. del Sig. Sinibaldo' Pulci Podestà f. 15. L' anno 1284. questo Comune è richiesto da' Fiorentini a creare un Sindaco *qui firmet, & juret Societatem cum Januensibus, & aliis Comunitatibus Tusciæ ad libitum Florentinorum*. Provis. del Sig. Malpilio di Scommano Pod. f. 44. Il 2. Agosto 1335. il governo di Siena chiede a questo Comune cento Soldati *ad custodiam Civitatis Senarum*, e gli son dati. Provis. del Signor Francesco di Palla Strozzi Pod. f. 4. Il 30. Ottobre d. chiede altri cento Soldati, e un Capitano, e gli son dati d. lib. f. 53. Il 26. Luglio 1300. il governo di Siena chiama questo Comune in ajuto, *occasione quarumdam novitatum, quæ noviter obvenerunt in partibus de Radicofano*, e questo Pubblico fa bandire, *quod quilibet possit ire in servitium Communis Senarum* Provis. del Sig. Nello Todini Pod. f. 6. Il dì 11. Settembre d. i dd. Sanesi chiedono nuovo ajuto a questo Comune *in generali exercitu, quem facere intendunt super Comites de S. Flora*. Detto lib. f. 21. e gli son dati Soldati. L' anno 1237. nel mese d' Aprile Pagano Vescovo di Volterra scrive a questo Comune, chiedendoli ajuto, e di denaro, in somma di mille lire, e di Soldati, per voler' Egli marciare in sussidio dell' Imperadore, e prega il Comune, che mandi Ambasciatori al Pod. e al Comun di Firenze per rappresentare, che i Volterrani pretendono, che il Vesc. non crei il Pod. nelle sue Terre, e il Comune di S. Gim. delibera, *quod Episcopus acquirat literas ab Imperatore, quibus Domin. Imperator mandet Terris Episcopatus, ut juvent Dom. Episcopum ad mandatum Episcopi*, e rispetto a Firenze faranno sapere a quel Pod. e Comune, quanto egli gli impone. Provis. del Sig.

Ghe-

Gerardo Adimari Pod. f. 65. qual Vescovo scrivendo poi a questo Comune, che *incontinenti vadat Monterium cum Equis, & Armis, quia ipse, & Legatus Dom. Papa sunt in captione detenti ab hominibus de Monterio, & Saxo forte, & vadat in succursum ejus*, questo Comune risponde: *Miramur de eo, quod nobis scripsisti, & non est eredendum quod Tu in Terra tua propria in captione detinearis*, d. lib. f. 68.

Inquisitori del Sant' Offizio per gli Statuti fatti da Clemente Sommo Pontefice, e da Friderigo Imperator de' Romani, sono i Frati di S. Francesco, e con essi eletti sono dal Pubblico sedici Uomini savj del d. Pubblico Lib. di Prov. del Sig. Ugo de Rossi Pod l' anno 1278. f. 4. I detti Frati Inquisitori deferivano con detti Savj del Pubblico quando avevano qualche processo di tal genere. Lib. di provis. del Sig. Ciampolo Cavalcanti Pod. l'anno 1327. a f. 31. e 37. Nel 1275. confederata questa Terra in alleanza co' Fiorentini, e Lucchesi fa guerra contro i Pisani, e il Sommo Pontefice le fulmina l'interdetto. Lib. di provis. a tempo del Sig. Fantone de' Rossi Pod. f. 37. e 39. Nel 1276. fa guerra contro Renieri Vescovo di Volterra, il quale perchè i suoi Antecessori avean tenuto in feudo dall' Impero il Castel di Gambassi, di Monte Pulicciano, d' Ulignano, di Casoli, di Monte Cerboli, delle Ripomarance, scordatosi forse, che da Pagano Antecessore il 6. Novembre 1232. era stato con solenne renunzia restituito d. feudo nelle mani del Conte Gabuardo, che ne accettò la renunzia per la Corte Imperiale. Renun. in perg. in d. Lib B. a f. 52. o forse in vigor d'Indulto concesso a d. Vescovado dal Sommo Pontefice, e dall' Imperatore, di poter mandare cioè il Pod. *in Terris Episcopatus sui*, come leggesi nell' elezione, che Pagano Vescovo di Volterra fece il 9. Settembre 1236. del Pod. di Monte Voltraio. Pergam. in questa Cancell, pretendendo aver giurisdizion temporale sopra Gambassi, e Ulignano, il 28. Novembre 1276. fece intendere a questa Patria, che *ante Calendas Januarii intendit hostiliter & armata manu venire in Fortia Communis S. Geminiani*. Provis. a tempo del Sig. Nepo Bardi Pod. f. 20. perlochè chiamando questa Patria a suo soccorso i Colligiani, i Poggibonsesi, e i Casolesi, indietro lo respinse, dando in essa saggio del suo valore Corsino Brandi; E ridotto poi l' affare a disputa giudiciaria, il 23. Ottobre 1280. riportò per Sentenza dagli Arbitri eletti, che il Pod. a Gambassi dovesse esser Sangemignanese, da eleggersi un' anno dal Vescovo, e l' altro da questa Patria, e che non dovesse Ella esser più molestata da d. Vescovo per cagion d' Ulignano. Pergam. nel Lib. B. da f. 52. a f. 57. ordinandosi in detta sentenza una scambievole condonazione dell' ingiurie, in segno della quale questa Patria elesse detto Vescovo per suo Pod. che nel 1288. in tal carica la governò: lib. di Provis. del Sig. Sinibaldo de' Pulci Pod. f. 221. Cola di Lamberto Moronti di San Gimignano dal Vescovo di Volterra eletto Podestà di Gambassi. Provis. del Sig. Malpilio di San Miniato Podestà l'anno 1284. f. 47. Il 12. Dicembre 1286. si collega in alleanza con Firenze, Siena, Pistoja, Prato, Colle, e Poggibonsi per la difesa d' Italia, elegge con esse per Capit. Gener. il Sig. Ranuccio di Ranuccio di Pepone Farnese, approva, e si obbliga insieme con esse all' osservanza de' Capitoli della Tallia, per far' argine a i quotidiani tumulti, e scorrerie, che per le Truppe del Re d' Alemagna in Italia accadevano. Pergam. in questa Cancelleria. Il primo Febbrajo 1296. il Comune di Firenze scrive a questo Comune, che *mittat sindicos suos ad Terram Empolis ad eligendum Capitaneum Tallie pro aliis sex mensibus*, Provis. del Sig. Niccola Strozzi Pod. f. 19. Il dì 8. Luglio 1293. mandò suoi Ambasciatori a Fucecchio ove erano gli Ambasciatori di tutte le Comunità *Societatis Tuscia* per trattar la pace tra i Lucchesi, e Ugolino Giudice di Gallura Capitan Ge-

ne-

nerale della Tallia *Societatis Tusciæ* da una parte, e il Comun di Pisa dall' altra. Provis. del Sig. Fantone de' Rossi Pod. f. 6. Il 9. Maggio 1278. Lucca chiede a S. Gimign. Soldati per la guerra, che ha contro i Popoli di Valdinievole, e le ne da. Provis. del Sig. Ugo de' Rossi Pod. f. 31. Lucca 1290. gli chiede ajuto per la guerra, che ha contro Pisa, e le ne da, e poi gli manda la nuova che *Portus Pisanus erat totaliter destructus per exercitum Januensium, & Lucanorum*. Provis. del Sig Nepo de' Bardi Pod. f. 20. Il 23. Maggio 1308. fece guerra contro de' Volterrani tenendo a soldo 1754. Pedestri, e 172. a Cavallo degli Estranei, venuti a di lui soccorso da Certaldo, da Cerreto, da Barberino, da Peccioli, da Staggia, da Colle, da Poggibonsi, da Arezzo, da S. Miniato, da Massa, da Montalcino, da Pisa, da Siena, da Montepulciano, da Firenze, da Lucca, e da Napoli, tenendo sempre milizie al Palazzo di Racciano, alla Torre di Guinzano, alla Torre di S. Quirico, alla Torre di Mucchio, alla Torre di Larniano, al Palazzo di Loccio Ventura da S. Andrea, a tre Torri di Casaglia, alla Torre di Primierano a Libbiano, al Palazzo di Navanzato a Celloli, al Palazzo di Maestro Michele da Larniano, alla Torre di S. Vittore, a Castel Vecchio, e al Castel della Pietra, a Citerna, a Ciuciano, a Montautolo. Provis. del Sig Bottaccio Cavalcanti Podestà da f. 1. fino a f. 40.. Il Sig Nuccio di Nerio Peroni Camarlingo per d. guerra. Provis. del Sig. Gherardo Sgranne degli Adimari Pod f. 35. il Sig. Bartolo de' Ricci, e Sig. Rossellino Gherardini di Firenze vennero con sue truppe per ajutare il Comun di S. Gimign. contro de' Volterrani. Provis. del Sig. Fresco Frescobaldi f. 37 sotto dì 5. Agosto 1310. Il Re Roberto, e il Duca di Calabria il prim. Luglio 1327. con più lettere, e poi finalmente con mandare Ambasciatore il Sig Gio. della Città Teatina, richiedono questo Comune, *quod Exercitum suum praparet pro resistendo Duci Bavariæ*, e il Comune risponde: *quod nunquam defecit pro suo posse parti Guelfæ, nec intendit discedere a voluntatibus dictorum Dominorum pro Statu Guelforum juxta suum posse*, e gli somministra 35. Soldati a Cavallo. Provis. del Sig. Ciampolo Cavalcanti di Firenze Pod. f. 9. 11. 12. 15. 23. 28. e 49. Il 17. Agosto 1300. per raffrenare l' insolenze de' Ghibellini, non distinguendosi essi da i Guelfi, fa ricercare tutti con giuramento, perchè si dichiarino di qual parte essi siano, pone le guardie a tutte le Torri, arma 600. Soldati, perchè accorrano ad ogni rumore, e tumulto, ed ordina che questi sieno pronti al cenno della Campana, che suona a martello. Provis. del Sig. Nello Todini di Massa Podestà f. 14. Il di 8. Giugno 1321. spedì Oratori Fra Giunta di S. Gim., e Fra Daniello di Monte Pulciano ambi dell' Ordine di S. Agostino a Roma a Gauselmo Sommo Penitenziario del Santo Padre Gio:, per ottenere ad istanza di questo Pubblico l' assoluzione dalle Censure per il Sig Niccolò Bandini Pod., che scoperta una fazione di Ghibellini per i Providi Governatori di questa Patria, gli avea condannnati tutti a morte, sebbene tra i rei vi erano Sacerdoti Volterrani, Sangimignanesi, e d' altronde: dicendosi in detta Supplica, che per le pene ingiunte a Rei, *adest status pacificus in Terra nostra, & tanti periculi imminentia cessavit, & casus, quibus homicidia, stupra Mulierum, Infantium, & majorum Pestis mortifera, robaria bonorum, & incendia irreparabiliter sequebantur*, Lib. d' Offiziali del 1325. colla lettera R 4. scritto da Mercato Davini a f. 38. ter. Questo Pubblico il 19. Luglio fece bruciare e desolare tutti i Poderi degli Ardinghelli come vedesi a f. 38. di Prov. del Sig Paolo Altoviti. Ma il 7. Agosto chieser perdono al Pubblico, e fu loro dato d. lib. f. 73. Il 19. Gennajo 1347. Primierano, e Rossellino di Gualterio degli Ardinghelli di S. Gim., Ghibellini, con 16. altri di detta Terra Traditori, *cum maxima comitiva hominum universorum locorum, Derobbatorum, Assassinorum, & Proditorum*, tentarono di

fare

fare una sanguinosa strage in San Gimignano, e di metter la Terra a fuoco, e fiamma, avendo prima dato il sacco a Citerna, e Libbiano, a Ajano, a Monti, a San Pietro, e Cassiano, condannati tutti a morte. Processo, e Sentenza in Pergam. in questa Canc. L'anno 1342. il Duca d'Atene Sig. di Fir. chiede a questo Comune cento Soldati, e gli fun dati. Lib. di Provis. del Sig. Piero Panciatichi Pod. f. 62. Fiorentini chiedono al Com di S. Gim. il 19. Aprile 1349. 40. Soldati *pro certis eorum Negotiis, quæ intendunt armigere exercere*. Provis. del Sig. Paolo Altoviti di Fir. Pod. a f. 12. Prestò ajuto a'Fiorentini perchè scacciassero nel 1361. i Tiranni dalla Città di Volterra. Provis. del Sig. Jacopo di Caroccio degli Alberti. Pod. f. 121. Nel 1370. gli diede ajuto contro le Truppe del Sig. Bernabone con fanti, e vettovaglie. Provis. del Sig. Mancino Sostegni Pod. f. 12. Il dì 8. Aprile 1380. diede a dd. Fiorentini 50. uomini chiesti ben' armati, e guerniti per confondere la maladetta gente della Compagnia de' Teliani, e di Mess. Giannotto. Provis. del Sig. Matteo di Nerio Medici Pod. f. 92. t. Il 2. Febbr. 1380. cento venticinque Balestrieri, e Pavesani. Provis. del Sig. Niccolò Montini Pod. f. 65. Il 10. Maggio 1380. cento Soldati. Provis. del Sig. Bardo di Guglielmo Altoviti f. 5. Il 20. Aprile 1384. cento trenta Balestrieri. Prov. del Sig. Leonardo di Niccolò Frescobaldi f. 98. Il 2. Febbrajo 1394. un Contestabile con 8. fanti perchè guardasse la Rocca d'Arezzo. Provis. del Sig. Baldi di Niccolò Ridolfi Pod. f. 86. e 87. Il 15. Dicembre 1405. cento Soldati perchè andassero al Campo Fiorenche era a Vico, e vi andassero con vettovaglie. Provis. del Sig. Michele di Zanobi degli Acciajuoli Pod. f. 13. Il 20. Agosto d. un Contestabile con 20. fanti in Firenze d. lib. f. 132. Il 20. Settembre 1408. un Castellano per la Rocca di Buggiano Provis. del Sig. Tommaso degli Alessandri Pod. f. 88. Il 5. Agosto 1428. quarantacinque Soldati per Pisa d. lib. f. 174. Il 27. Settemb. 1433. perchè Niccolò Piccinino con sua Compagnia voleva venire a' danni de' Fiorentini, essi intimarono a questo Comune che di dì, e di notte guardar facesse le strade, e i passi di sua giurisdizione. Provis. del Sig. Gregorio di Niccola del Benino Pod. f. 228. t. Nel mese di Novembre 1447. ordinarono a questo Comune provvedimento perchè ricevesse il Conte d'Urbino Capitan Gen. dell' Esercito Fior. a' ripari dell' offensioni del Re d'Aragona. Provis del Sig. Giò. di Cante Compagni Pod. f. 313. Il 16. Maggio 1448. vollero 200. Soldati con un Contestabile per la conservazione della Libertà Fiorentina d. lib. f. (è errore nella cartolazione di d. Libro, però non si segnano i fogli) Il 17. Dicemb. 1449. un Contestabile, e 24. Soldati per la custodia di Pisa, tra i quali Rufignano di Taviano Capparelli, e Angelo di Stefano Coppi d. lib. f. Il 23. Luglio 1444. diciotto Soldati, e un Contestabile per la custodia di Cortona, e in d. anno altri 20. giovani, e un Contestabile per Guardia di Pisa, due dei quali furono Jacopo di Ser Angelo Ridolfi, e Antonio Cepparelli Provis. del Sig. Antonio di Piero Lapozzi Pod. f. 205. Il 2. Settembre 1453. somministra Milizie a detta Repubbl. per l'impresa di farle riacquistare Castiglione, Gavorrano, e Vada Provis. del Sig. Jacopo di Gio. Landucci Pod. f. 105. t. Il 6. Maggio 1456. nuovi Pedestri per la guardia di Livorno Provis. del Sig. Jacopo di Gio. Carducci Pod. f. 377. Il 3. Settembre 1457. per d. Porto altra Milizia Provis. del Sig Francesco di Antonio de' Giraldi Pod. f. 61. Il 27. Luglio 1468 a questo Comune è ordinato dalla Repubb. Fiorent. stare in difesa, perchè è per passare l'Esercito del Duca di Calabria Provis. del Sig. Antonio de' Nobili Pod. f 11. t. Il 25. Febbrajo 1450. a richiesta della Repub. Fior. spedì questa Patria le sue Milizie per render libero Piombino occupato a *Manuele de Aplano* Provis. del Sig. Jacopo Capponi Pod. f. 159. t. Il 6. Novem-

vembre 1453. essendo Castellano di Castel nuovo di questa Terra Ser Pietro di Meo Gamucci, da 400. Raonesi tra Fanti, e Cavalli fu battuto per molte ore insieme co' Casolesi, Castel nuovo, e Castel vecchio, così che i Soldati di dd. Castelli S. Gemignanesi, insieme con questi della Patria, si diedero a far prede nel Casolese a incendiargli le Case, e spogliargli nude le Donne Casolesi che trovavano, e rimandargliele a casa vergate, e bastonate Lib. di Provis. del Sig. Jacopo di Gio. Carducci Pod. da f. 139. a 148 Il 27. Aprile 1458. la Repubb. Fior. spedisce a questa Patria 3. Commissari, perchè nella Chiesa di S Liberata in Firenze essendo stato ammazato il Sig. Giuliano de' Medici, e il Sig. Lorenzo di lui fratello gravemente ferito, è espediente tener ben guardato Castel nuovo, e Castel vecchio di questa Terra, *attentis suspicionibus quæ in dies occurrunt*. Provis. del Sig. Bernardo di Francesco Paganelli Pod. f. 123. in d. lib. Il 5. Giugno 1478. si ordina stare in guardia di dì, e di notte f. 135. Il 6. Luglio 1514. si ordina da' Fiorentini a questa Patria, che metta in arme tutti gli uomini della Terra, e del Territorio dagli anni 15. fino a 50. Provis. del Sig. Cappone Capponi Pod. f. 40. Per urgenti bisogni della Repubb Fiorent. il 16 Marzo 1449. spedì con ogni celerità 80. fanti a Pontadera al Sig. Pier Francesco Tosinghi general Commissario. Provis. del Sig. Niccolao Giuntini Pod. f. 360. Il 23. Febbraio 1391 mandò il Sig Perone di Ser Ghino Peroni Contestabile con 30. Soldati alla Città di Volterra Provis. del Sig. Bando de' Marinari Pod. f. 23. Il 13. Giugno 1487. la Repubb. Fior. chiese a questo Pubblico 50. Guastatori, e un Contestabile per andare contro i Sarzanesi da lei ribellati. Provis. del Sig. Taddeo Ricciardi Pod. f. 196.

Per il Commercio.

IL Commercio che avevano i S. Gemignanesi deducesi da una Pergam. esistente in questa Cancell. in cui apparisce, che il 21. Marzo 1238. Buonaccorso Ardinghelli, e Caligario Capitani de' Mercanti di S. Gim. fermarono con Buonaccorso di Cane di Pisa per anni 5. due Case, nelle quali vi fossero le Stalle capaci di 30. Muli, e le stanze capaci di ricevere tutti i Mercanti di S. Gim. con patto che devino pagare di ogni libbra, che seco porteranno per venderla in Pisa, *medalliam unam, & non plus*, fino alla somma di cento libbre, e da cento libbre in poi, soldi 4. di denari per qualsivoglia centinajo, eccettuato il cambio, e lo zafferano, e di ogni libbra d' argento devino pagare 4. denari, e per un' oncia d' oro, denari 2. e per lo stallaggio di cento porci, o pecore, o Castrati, o simili animali, *pro qualibet mora, & vice*, soldi 4. e non più, per lo stallaggio d' un solo Bove, o Cavallo, o Asino, o Mulo, o simili, *pro unaquaque vice denarios duos*, e per ogni numero quadragesimo di Soldati un' oncia di zafferano, e per ogni roba, o Mercanzia de' Mercanti di S. Gim. che fusse portata per Mare devino pagare 2. soldi per ogni centinajo di libbre, purchè non si venda in Pisa, e se si venderà in Pisa si osservi l' ordine sopra detto. Fatto in Pisa nella Chiesa di S Cristina, presenti ec. Non si porta l' Istrumento Latino, perchè si ha solamente tra mano questo estratto in Toscano, che si raccolse. Il Sig. Lorenzo Pesciolino dice: era in S. Gim. il traffico, e Mercanzia di Lane, e di Sete, le quali scaricandosi a Livorno, Porto allora de' Pisani, venivano tali Mercanzie di Pisa per passar' oltre verso Siena, e Romagna, e ciò facevano i Pisani per non passare per il Fiorentino, nè pagar gabelle, imperocchè usciti di quel di Pisa verso Castel Falsi, entravano in quel di Volterra a Villa Magna, e quindi passavano al Castel della Pietra, distretto di S. Gim. Per la qual cosa era la Terra di S. Gim. tanto ricca, che non ardiva alcuno fabbricar Torre, se non fosse Padrone di una Nave in Mare. Quando il Sig. Pesciolino scrisse nel 1580. dice, che vi erano in S. Gim. 25. Torre.

Per le ricchezze.

L'Anno 1287. somministrò cento fiorini d'oro a Carlo Juniore Re di Gerusalemme, e di Sicilia per il passaggio Maritimo, che voleva fare per ricuperar la Sicilia. Provis. del Sig. Diego de Cancillieri Pod. di S. Gim. f. 45. Il 20. Ottobre 1298. pagò 60. fior. d'oro al Sig. Inghiramo di Biserno, *pro stipendio militum, quos secundum formam promissionis Tallia Societatis Tuscia tenuit idem Inghiramus pro Comuni S. Geminiani in servitium Domini Papa uno mense, & 25. diebus*. Provis. del Sig. Nerio Bardi Pod. f. Ventimila fiorini d'oro spese nel tenere a soldo milizie l'anno 1308. per sostener la guerra contro de' Volterrani. Provis. del Sig. Vanne Agiati de' Malavolti Pod. a f. 1. L'anno 1310. fabbricò da i fondamenti un Castello, denominato Castel nuovo di S. Gim. per difesa contro de' Volterrani. Provis. del Sig. Niccolò Agolanti Pod. f. 14. Il 3. Settembre 1329. somministrò alla Repubb. Fior. 3000. fior. d'oro, *occasione recuperationis faciendæ de Civitate Lucana, & emptionis faciendæ de ea ab Ultramontanis tenentibus illam*. Mercato Davini di Lucca Notajo di questo Comune f. 77. Il 14. Luglio 1338. dona al Comune di Firen. 400. fior. d'oro *pro expensis quas Florentini sustinent in partibus Lombardiæ*. Lib. di spese del 1338. scritto da Gio. di Ser Angelo di Città di Castello f. 3. Il 3. Giugno 1370. somministrò pane, vino, e vettovaglia all'Esercito a Cavallo Fiorentino, che di quassù partì per Pontadera, essendo il nemico a S. Savino presso Pisa. Provis. del Sig. Gio. Sostegni Pod. f. 26. e di la il 23. Gingno d. fu scritto. *Egemus subsidio vestrorum Peditum, ideo mittatis sine dilatione*, d. lib. f. 37. e furon mandati, d. lib. f. 41. t. Mille fiorini d'oro alla Repubb. Fior. il 28. Settembre 1375. perchè mantenesse la libertà. Provis. del Sig. Andrea Capponi Pod. Il 5. Dicembre 1379. somministra alla Repubb. Fior. 40. moggia di Farina. Provis. del Sig. Matteo di Nerio Medici Pod. f. 13. Il 26. Marzo 1394. le diede in sussidio 300. fiorini d'oro. Lib. di Provis. del Sig. Baldi di Niccolò Ridolfi Pod. f. Il 20. Luglio 1503. somministrò i viveri alle genti del Re di Francia, che passarono per Valdelsa. Provis. del Sig. Michele di Galeotto del Caccia Poddestà f. 3. Il 3. Gennajo 1337. la Repubb. Fiorent. chiede a questa Patria in sussidio o Soldati, o denari *pro gravibus expensis, quas facit pro confundendo tyrannos tam impios* della Scala *qui conabantur Italiam subjugare*, e le diede 600. fiorini d'oro, ed altri fiorini 1200. le diede per detta causa, il 17. Marzo d. Provis. del Sig. Alamanno Adimari Pod. f. 46. 47. e 82. Il 4. Maggio 1337. le diede 300. fior. d'oro *pro subsidio guerræ, quam faciebat in partibus Liguriæ*. Provis. del Sig. Gio. Masetti Pod. f. 43. Il 14. Luglio 1338. le dona 400. fior. d'oro, *pro expensis, quas Florentini faciunt, & sustinent in partibus Lombardiæ* Lib. di spese di d. anno scritto da Gio. di Città di Castello f. 5. Il 3. Marzo 1454. Calisto 3. mandò a questa Patria copia del voto da esso fatto a Dio di ritogliere al Turco Costantinopoli. Provis. del Sig. Gio. Jacopo Carducci Pod. f. 263. t. Il qual Calisto il primo Giugno 1456. mandò quassù Oratore il suo Commissario Maestro Gio. di Napoli a chiedere ajuto contro il Turco, che disegnava occupar tutta Italia, e questa Patria gli diede 200. fior. d'oro d. lib. f. 382. t. Il 25. Luglio 1478. somministrò vettovaglie all'Esercito Fiorentino, che si trovava in Campo sovra Poggio Imperiale, dopo che fu ammazzato in S. Liberata il Sig Giuliano de' Medici il 1478. Provis. del Sig. Bernardo Paganelli Pod. f. 146. Il dì 8. Febbrajo 1505. somministrò ajuto alla Repubb. Fior. perchè fortificasse Poggio Imperiale Provis. del Sig. Bartolommeo Ridolfi Podestà f. 258. Il 5 Agosto 1554. il Duca Cosimo ebbe da questa Patria 2500. scudi per proseguir la rotta de' nemici, e torre loro il ridotto di Siena. Provis. del Signor Niccolò de' Federighi Pod. f. 41. Il dì 8. Aprile 1539. il Duca notificò a questo

ſto Pubblico gli Sponſali coll' Illuſtriſs. Sig. Eleonora di Toledo, e regalò a d. Sig. Spoſa due vaſi d' argento. Proviſ. del Sig. Ilario de' Federighi Pod. f. 99. e 139. Il 20. Marzo 1564. Coſimo 2. notificò a queſto Pubblico gli Sponſali fermati colla Sereniſsima Principeſſa D. Giovanna d' Auſtria, e regalò alla Signora Spoſa due vaſi d' argento dorati, nei quali ſpeſe ſcudi 250. Proviſ. del Sig Pandolfo Buondelmonti Pod. f. 39. e 240. Per la nuova Spoſa del Gran Duca il 26. Aprile 1589. ſpeſe ſcudi 300. per regalarle due Tazze di argento, dentrovi due Bicchieri d' oro, con cento fiaſchi di Greco. Proviſ. del Sig. Franceſco del Bene Pod. f. 78. Il 28. Novembre 1609. per le Nozze del Gran-Duca Medici ſcudi 300. per donativo. Proviſ. del Sig. Franceſco Guidi Pod. f. 25 Per riſarcimento delle proprie ſue mura ſcudi 300. il primo Giugno 1607. d. lib. f. 40. Cava, e miniera di argento in S. Gim. nel Territorio di Larniano, ed è permeſſo a Guccio Buonaccorſi il fare *ivi tres foveas argentarias*, ſenza pagare alcun dazio al Comune nell' anno 1273. Proviſ. di Deo Tolomei Pod. f. 70. Arte della Lana introdotta in S. Gim. l'an. 1275. Proviſ. del Sig. Deo Tolomei f. 32. ed allora fu fermato *fieri unum pelagum in Bagnaja* per lavarvi la Lana, e far piazze per tendervela d. lib. f. 48. E il 29. Settembre 1489. nel lib. di Proviſ. del Sig. Niccolao Giuntini a f. 58. ſi determina ſomminiſtrar denari, e Caſe agli Arteſici per la tintura, *viſo, & conſiderato quantum utilitatis, & honoris attulerit hactenus, & in futurum allatura ſit Terræ Sancti Geminiani ars Lanæ, ſine qua vix poſſet dicta Terra ſe ſuſtinere*. Sebbene queſt' arte incominciò a mancare l' anno 1393. come a f. 64. Proviſ. del Sig. Filippo de' Baſtari Pod. Piombo, e cava di Piombo in S. Gim. *ſuper bonis Hoſpitalis Sanctæ Finæ*, e Procuratore di detta cava Monſig. Angelo Marzi Proviſ. del Sig. Niccolao Soderini Pod. f. 237. Nel 1253. ereſſe un magnifico Spedale per i Poveri ſotto il titolo di S. Fina come vedeſi nell' Archivio di d. Nel 1290. aveva un' altro Oſpedale detto della Pieve come nel lib. di Proviſ. e Riforme di d. anno a f. 72. un' altro Spedale detto di S. Croce. Proviſ. del Sig. Guidone Machiavelli l' anno 1378. il 29. Dicembre f. 29. fu unito allo Spedal di S. Fina il 9. Ottobre 1480. Proviſ. del Signor Quirico Pepi Pod. f. 4. Un' altro Spedale de' Lebbroſi a Celloli fino il 15. Gennajo 1293. Proviſ. del Sig. Niccola Cerchi Pod. f. 8. Un' altro Spedale d. della Scala. Un' altro Spedale d. di S. Leonardo. Proviſ. del Sig. Zanobi Acciajuoli Pod. l' anno 1398. f. 153. Il 6. Novembre 1557. ſomminiſtrò queſto Comune vettovaglie alle Truppe del Re di Spagna, che paſſarono da Poggibonſi. Proviſ. del Sig. Gio. Federighi Pod. f. 268. Il 21. Agoſto 1531. diede tremila fiorini d' oro alle Truppe Spagnole, perchè evacuaſſero da queſto Territorio. Proviſ. del Sig. Niccolao Soderini Pod. f. 120. t. Ha poi queſto Comune ſempre a proprie ſpeſe mantenute le Milizie, che or quà, or là ſi vedono in queſte annotazioni marciare.

Le glorie della voſtra Patria.

LA Repubblica Fiorentina il 23. Gennajo 1425. chiamò queſta Patria a parte del ſuo giubbilo ed allegrezza nella final deſtruzion del nemico, allora che il Conte Cormignola entrato era colle Brigate nella Città di Breſcia. Prov. del Sig. Belcario di Buonajuta Serragli Pod. f. 213. quando il 9. Ottobre 1406. fece la conquiſta di Piſa, *olim Florentinis emptam pecuniis*. Prov. del Signor Niccola degli Albani Podeſtà f. 22. e nella Lettera dicesi da detti Fiorentini a i Sangimignaneſi: *noſtra ſublimatio veſtra quoque eſt exaltatio*. Quando il 3. Gennajo 1409. il Magnifico Sig. Paolo Orſini con tremila Soldati a Cavallo entrò Vincitore in Roma, e la reſe libera da Nemici. Prov. del Sig. Tommaſo degli Aleſſandri Pod. f. 107. Il 12. Ottobre 1446. quando in lega co' Veneziani trionfò del Duca di Milano nel Territorio Cremoneſe. Proviſ. del Sig. Gio: di Cante Compagni Pod.

Pod. f. 81. Il 6. Marzo 1446. quando Milano venne a ubbidienza dell' Eccelso Principe Conte Francesco Sforza, tanto benevolo della Signorìa Fiorentina. Provis. del Sig. Jacopo di Lorenzo Capponi Pod. f. 35. Il 29. Giugno 1450. quando concluse la pace col Re d'Aragona d. lib. f. 82. Il dì. 11. Agosto 1451 quando fermò la lega col Duca di Milano d. lib. f. 228. Il 15. Novembre 1451. quando fermò la lega col Duca di Milano, e suoi Collegati, e col Doge di Genova, e seguaci, d. lib. f. 256 quando il 1. Agosto 1453. prese Rencine. Provis. del Sig. Jacopo Carducci Pod. Il 26. Gennaro 1454. quando conchiuse in Napoli la pace col Re d'Aragona, col Dominio di Venezia, e col Duca di Milano. Prov. del Sig. Jacopo Carducci Pod. f. 148. Il 2. Aprile 1459. quando riceve Pio II. col Conte Galeazzo, e i due Commissarj di detta Rep. per onorare d. Pontefice, Sig. Luigi Guicciardini, e Sig. Guiglielmo Rucellai a questa Patria chiesero la pubblica Confettiera d'argento, e caccie nel Bosco Comunitativo ordinarono, e due Cinghiali, e cinque Caprioli furon presi, e a Firenze mandati. Provis. del Sig. Gio: Orlandini Podestà f. 199. Il 16. Gennajo 1466. quando fece lega col Re di Sicilia, e Duchi di Milano. Provis. del Sig. Averardo Ser Ristori Pod. f. 171. Il 27. Novembre 1494. quando fece pace col Cristianissimo Re di Francia. Provis. del Sig. Niccolao Giuntini Pod. f. 170. Il 9. Agosto 1511. quando si restituì alla suggezione di detta Rep. Fior. Montepulciano Provis. del Sig. Stoldo de' Renieri Pod. f. 41. Il 4. Novembre 1474. quando fece lega colla Signorìa di Venezia, e il Duca di Milano. Provis. del Sig. Bardo de Corsi Pod. f. .... Il 22. Ottobre 1515. quando conchiuse la pace con Leone X. e col Cristianissimo Re di Francia. Provis. del Sig. Cappone Capponi Pod. f. 137. Il 9. Settembre 1457. questa Patria con suo sterminio accolse infiniti Nobili Fiorentini scappati dalla sua Repubblica, che era da fiera Peste infettata. Provis. del Sig. Francesco Giraldi Pod. f. 92. Il 6. Novembre 1494. diè quartiere alle Truppe del Re di Francia, che marciavano contro il Re di Napoli. Provis. del Sig. Niccolao Giuntini Pod. f. 169. Il 15. Novembre 1496 soffrì fierissime scorrerie di nemici, e stiede nuovamente in espettazione delle Truppe del Re di Francia, d. lib. f 252. Pio II. il 23. Novembre 1461 scrisse a questo Publico per avere alcune segretissime informazioni. Prov. del Sig. Gherardo de' Bartolini Pod. f. 204. t Il 1. Agosto 1316. il Sig. Gerio del Sig. Berto de' Pellari di S. Gim. mandato da questo Comune, *gratia, & amore Populi, & Communis Florentiæ una cum aliis ambaxiatoribus Tuscia ad Dominum Papam, & ad Dominum Regem Robertum*. Provis. del Sig. Niccolò Agolanti di Barga Podestà f. 39. L'anno 1229. formò un Esercito contro i Pistojesi. Provis. del Sig. Gerardo Adimari Podestà f. 49. Nello Savori Capitano della Milizia di S. Gimignano, *super Civitate Pistorii*, il primo Luglio 1305. Provis. del Sig. Francesco Rollandi d'Assisi f. 2 t. La Rep. Fior. chiamò questa Patria a parte del suo giubbilo il 17 Marzo 1479. quando conchiuse la pace, e fece lega colla Santità di Papa Sisto, il Serenissimo Re Ferdinando, lo Illustrissimo Duca di Milano, e Siena. Provis. del Sig. Francesco Paganelli Podestà f. 295. Il 9. Ottobre 1480 Quando il Sommo Pontefice revocò l'interdetto, e scomunica, che fulminata avea contro Firenze. Prov. del Sig. Quirico de Pepi Pod. Quando il 30. Marzo 1481. ricuperò Ella Colle, Poggibonsi, Monte a San Savino, Vico, e Certaldo. Provis. di d. f. 58.

E de' vostri luminosi Antenati.

IL 5 Febbrajo 1466. il Sig. Antonio Cepparelli, e il Sig. Antonio Cortesi danno il soldo a 60. Fanti chiesti dalla Rep. Fior. essendo lor Contestabile Ser Lazero di Ser Reniero Caciotti. Provis. del Sig. Averardo Ser Ristori Podestà f. 60. e 181. Ser Cristofano di Bartolo Vecchi Castellano nel Castel nuovo di S. Gim. il 15. Febbrajo 1432. Provis. del Sig. Michele degli Acciajoli f. 727. Sig. Agostino di Francesco Vec-

chi

chi Castellano a Castel Vecchio di S. Gimignano. Provis. del Sig. Gio. di Cante Compagni Pod. f. 209. il 15. Giugno 1448 Agostino di Francesco Vecchi Contestabile con 88. Soldati per unirsi coll' Esercito Fiorentino a S. Lucchese contro il Re d' Aragona, che minacciava eccidio a tutti i Castelli della giurisdizion Fiorentina. Provis. del Sig. Jacopo Capponi Podestà f. 362. il 25. Settembre 1452. Il Sig. Cipriano di Ser Pietro Vecchi il 28. Aprile 1459. chiesto dalla Repubblica Fior. per affari importanti di detta Prov. del Sig. Francesco Giraldi Podestà f. 203. Nanni Cepparelli il 17. Novembre 1395. mandato Contestabile con 40. Soldati a ricuperar la Rocca di Berignone *invasam a Malandrinis*. Provis. del Sig. Jacopo Venturi Pod. f. 55. Taviano Cepparelli nella Carestia del 1456. che era in San Gim. somministra i denari, perchè questo Pubblico faccia l'abbondanza Provis. del Sig. Francesco Giraldi Podestà f. 69. Di Rufignano Cepparelli che in urgente bisogno prestò ajuto col suo valore alla Rep. Fior., scrisse Ella il 4. Agosto 1458. che *servivit egregie, & satisfecit honori Communis Sancti Geminiani*, d. lib. di Provis. f. 133 Del Sig. Agnolo Vecchi, e del Sig. Urbano di Nanni Cepparelli Contestabili, che il 23. Marzo 1404. avevano ambi coll' Esercito Fior. militato contro i Pisani, e Sanesi, scrisse la detta Repubblica commendandogli: *bene & diligenter servierunt*. Provis. del Sig. Michele degli Acciajoli Pod. f. 116. e 143. Il Sig. Tommaso Cepparelli Luogo Tenente Fiscale in Firenze, più e più volte eletto Ambasciatore a S. A. S. da questo Pubblico nel secolo scorso. Gasparri Vecchi, e Paolo Brogi il 4. Agosto 1554. mandati Ambasciatori al Duca Cosimo per rallegrarsi della depression del nemico, e della Vittoria da lui riportata. Provis del Sig. Niccolò Federighi Podestà. Ser Gio. Vecchi mandato Ambasciatore alla Repubbl. Fior. il 19. Marzo 1516. Provis. del Sig. Cappone Capponi Podestà f. 245. Bartolomeo di Vincenzo Cepparelli 26. Ottobre 1580. sposò Alessandra di Lodovico Baroncini Dote fiorini 1000. rapporti in questa Cancelleria A. f. 155. Federigo di Ser Girolamo Nerucci il 5. Giugno 1574. sposò Caterina di Francesco di Rufignano Cepparelli. Dote fior. 1124. rapporti a f. 81. Ser Tommaso del q. Gio: Batista Salvucci il 18. Giugno 1614. sposò Maria Giulia di Jacopo Cepparelli Dote fior. 1200. Rapporti B. a f. 128. per dirlo in breve in Casa i Sigg. Cepparelli il 1. Giugno 1607. vi entrò Ippolita di Vincenzo Banchi. Il 15. Febbrajo 1606. Lisabetta di Tiberio Casucci. Il 10. Febbrajo 1540. Alessandra di Francesco Ficarelli il 16. Maggio 1654. Vittoria del Sig. Filippo Benzi. Gli 11. Febbrajo 1682. la Signora Caterina del Sig. Domenico Vecchi Il 16. Febbrajo 1708. la Signora Maria Francesca del Sig. Dot. Pier Lorenzo Chiarenti, e in Casa di Mess. Rocco di Antonio di Lucchese di Rufignano Cepperelli, Patruo Magno di Jacopo di Rufignano Cepparelli Rapporti a f. 43. vi entrò il 7. Dicembre 1606. Dorotea di Mess. Mario Inghirami di Volterra. Il 21. Dicembre 1638. la Sig. Angela del Sig. Scipione Vecchi. Il 16. Novemb. 1661. la Sig. Zaffira del Sig. Cav. Vivenzi di Volterra. Il 9. Maggio 1674. la Sig. Maria Fine Coppi. Il 28. Genn. 1707. la Sig. Vettoria del Sig. Vincenzo Gamucci. In casa i Sig. Vecchi il 7 Maggio 1567. vi entrò Lucrezia di Messer Vincenzo Ridolfi. Il 10. Dicembre 1612. Maria di Mess. Leone Becci. 8. Marzo 1600. Isabella di Francesco Mariottini. Il 10. Luglio 1530. Benedetta di Ser Antonio Caciotti. Il 13. Settemb. 1533. Elena di Niccolò di Ser Tommaso Poschi. Il 26. Novemb. 1687. la Sig. Alessandra del Sig. Gio. Batista Chiarenti. Il 17. Novembre 1731. la Signora Barbera di Mess. Rocco Cepparelli.

I L F I N E.